

Questi privilegi del doge non erano graditi ai Cavarzerani, i quali rivendicarono sempre il diritto di vagare liberamente nelle valli per cacciare la selvaggina e per pescare. Ribellandosi a Venezia, durante la discesa di Ottone II, Cavarzere ottenne un diploma detto « De vagantivo », ma nel 999 il doge rivendicò nuovamente i diritti concessi anche sul castello di Loreo e sul suo territorio. I Cavarzerani furono così costretti « a dimettere i beni usurpati e a rinunciare in pubblico placito a diritti di presunta origine straniera ».

Scrive Pergiorgio Bassan: « Veramente l'origine straniera del diploma non è presunta ma reale; piuttosto si tratta di presunti diritti che i Cavarzerani avrebbero ottenuto dall'Imperatore in base ad un diploma (anch'esso presunto) falso e apocrifo, come riconobbero gli stessi Cavarzerani nel placito del 999. Infine, il diploma, presunto o reale, sarebbe stato comunque inefficace senza l'approvazione veneziana ».

« I Cavarzerani, ribelli a Venezia — scrive ancora il Bassan — esercitarono illecitamente, per circa ventisette anni, atti di proprietà sul territorio loredano. Rinunciarono pacificamente ad ogni pretesa, evitando così multe e punizioni. In verità il ducato aveva sempre contestato tale presunto diritto, avocando a sé il dominio e la proprietà del territorio in questione ».